



Crescere Insieme

ANNO XII
NUMERO 50

Agosto
Settembre
2017

MENO PAROLE, PIÙ FATTI PER TUTTI.

«Tuffiamoci pure nel mondo, inseguiamo le sue lusinghe perdiamoci nella ricerca di soddisfare i nostri desideri, i nostri sogni; ma che lo vogliamo o no, ci sarà sempre un tarlo un "perché" ci rende insoddisfatti, incompleti: ed è il desiderio profondo, inestinguibile di Dio».

Stiamo giungendo, piano piano, al termine naturale di questo periodo estivo. Portiamo tutti dentro di noi quello che abbiamo vissuto. Lavoro, vacanze, riposo, divertimento, sofferenze, allegria, solitudine etc... Tutti abbiamo il desiderio di vivere bene, e per questo, sentirci realizzati: come facciamo a sapere se uno si è realizzato oppure ha fallito? Di solito guardiamo alla sua condizione: la posizione sociale e la considerazione che la gente ha di lui, i soldi che ha guadagnato e il lavoro che svolge, l'armonia che vive in famiglia e con il prossimo. Insomma, il successo viene riconosciuto nell'appagamento dei desideri, delle aspirazioni, degli impulsi dell'uomo, affermati come legittimi, come indicatori del senso della vita. Per questo la nostra società è definita la "società del benessere", espressione che non definisce soltanto le mete di un sistema economico mirante alla soddisfazione dei bisogni essenziali, ma descrive la ricerca esclusiva del comfort, il benessere appunto. Lo stile di vita della società del benessere è quello di eliminare tutte le situazioni di disagio, di sofferenza, di insoddisfazione. Così, di fronte ad ogni pur minimo dolore fisico, si cerca prima di tutto l'analgescico adatto; di fronte ad ogni compito che non piace, si cerca se ci sono maniere per evitarlo;

di fronte ad ogni norma morale che chiede qualche impegno per la volontà, nasce subito il dubbio che sia espressione di un tabù repressivo. La stessa religione è stata "interpretata come illusione, da dissipare perché l'uomo riconosca di essere dio di se stesso. (K. Marx, Per la critica della filosofia del diritto di Hegel, introduzione). Per quanto fin qui detto, diventa inspiegabile, o per lo meno difficile, soffermarsi sulla realtà dura, ma reale di Amatrice, Accumoli e molti altri paesi e piccoli centri che non cito per spazio. In una società del benessere che posto può avere l'immagine di una terra piena di macerie? Può disturbare lo svolgimento del sereno periodo di vacanza. O può generare ancora paura: "E se succede ancora?". Altri sentimenti possono essere quelli di compassione: "Poveretti...". O altri sentimenti di ripicca: "Guarda dove hanno costruito, è chiaro che poi...". Non lasciatevi coinvolgere da sentimenti troppo facili, ma adatti per licenziare falsi sensi di colpa, né lasciatevi confondere dalla società del benessere che tende a nascondere il dolore o i disagi. Cerchiamo assolutamente di vivere una "FRATERNITÀ RESPONSABILE". Meno parole, più fatti per tutti. Tuffiamoci pure nel mondo, inseguiamo le sue lusinghe perdiamoci nella ricerca di soddisfare i nostri desideri, i nostri sogni; ma che lo vogliamo o no, ci sarà sempre un tarlo un "perché" ci rende insoddisfatti, incompleti: ed è il desiderio profondo, inestinguibile di Dio. Appagare questo desiderio significa immergersi nel mondo di Dio, dunque scoprirlo all'opera nella nostra vita, chiedergli consiglio, percepire i suoi segnali, abbandonarsi alla sua volontà. Così scriveva San Paolo nella lettera ai Romani: "Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è a Lui gradito e perfetto". (Rm 12, 2). Finalmente non faremo più sedute e tavole rotonde per discutere cosa fare delle macerie, eppure è necessario, o addirittura nascondersi in pseudo problemi per ingrandire le cose inutili al solo scopo di coprire le cose necessarie, ma impiegheremo il tempo per accarezzare quei molti volti che portano il segno vivo di un disagio e del timore. Lasciamo la comoda posizione delle nostre case per aiutare chiunque a ricominciare, perché chi crede in Dio non può vivere felice da solo. Aiutiamoci a scegliere di vivere la "FRATERNITÀ RESPONSABILE".

Don Domenico



NUMERO
DEDICATO AD
AMATRICE

Giovedì 24 agosto alla presenza del sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, gli assessori all'ambiente Elena Gubetti e alla cultura Federica Battafarano, con il consigliere PierMario Zamboni, è stata inaugurata la nuova area **"Area Kitesurf Gianluca Pennacchi"** a Campo di Mare.

Sono intervenuti alla cerimonia la famiglia di Gianluca, il Presidente dell'Assobalneari Celso Caferri, il Vicepresidente Giorgio Alabiso, Gianluca Vannoli dello Stabilimento Ezio alla Torretta e tutti i surfisti della nostra città e frequentatori delle nostre spiagge. Padre Giorgio, come da programma, ha benedetto l'area dedicata al Kitesurf ubicata dopo lo stabilimento Ezio alla Torretta e adiacente proprio alla postazione mobile del Nucleo Subacqueo della Protezione Civile di Cerveteri.



GRUPPI

CAMPO ESTIVO GRUPPO MINISTRANTI A FRATTE ROSE NELLE MARCHE: UN'ESPERIENZA DI GIOIA E CONDIVISIONE

Il gruppo Ministranti è partito quest'anno, dal 3 al 12 agosto, per il campo estivo diretto a Fratte Rose (PU), insieme ai bambini più piccoli e ha seguito un programma parallelo ma distinto, approfondendo il tema della condivisione e della relazione con gli altri. Ci siamo messi in gioco in esperienze di servizio durante le mattine, queste ci hanno portato in paesi vicini come Fossombrone e Pesaro; abbiamo avuto poi modo di approfittare di alcune serate di svago e vacanza come quella in cui abbiamo visitato Riccione a bordo dei riscio. Seguiti nelle riflessioni sul Vangelo da Don Domenico, durante i pomeriggi abbiamo solitamente messo alla prova i nostri caratteri e le nostre

personalità, dimostrando a noi stessi attraverso anche il gioco, di essere capaci di condividere con il prossimo azioni e pensieri.

Ecco di seguito alcune brevi riflessioni dei ragazzi sull'esperienza fatta o su un episodio particolare.

Siamo stati chiamati da Gesù per intraprendere un percorso nuovo fatto di difficoltà, ma anche di gioia e amicizia. Abbiamo imparato a crescere insieme, ma anche individualmente, verso la conoscenza di noi stessi e degli altri.

In questo campo mi sono divertito molto, soprattutto quando siamo andati al mare a Riccione e il secondo giorno quando siamo andati a donare dei segnalibri nel centro commerciale di Fossombrone

ed ho incontrato una bella ragazza.

Questa esperienza mi ha lasciato belle emozioni, in particolare sono stato gioioso nella gita serale a Riccione.

Questa esperienza mi ha colpito molto perché la tematica sulla condivisione è stata molto interessante. Mi ha insegnato il vero senso della libertà, del seguire e della condivisione.

Questa esperienza mi ha trasmesso felicità e grazie agli educatori abbiamo potuto fare questo viaggio nella condivisione che mi ha riempito di gioia.

Questa esperienza mi ha aiutato ad essere più aperta e libera e a riuscire, quasi completamente, dal mio guscio, preoccupandomi di meno del giudizio degli altri.



Anche quest'anno, com'è ormai tradizione da diverso tempo, si è festeggiato la solennità dell'Assunta a Cerenova con una serie di manifestazioni legate all'aspetto liturgico e a quello ludico. Il programma proposto e organizzato dalla parrocchia San Francesco d'Assisi, in collaborazione con il Comitato Feste Parrocchiali, prevede una parte liturgica e una...di sano divertimento laico! Ecco come si sono svolte le due serate clou dell'estate. Il programma già collaudato infatti prevedeva per lunedì 14 la processione con partenza, alle

19,30 dalla chiesa con la statua della Madonnina che normalmente veglia su tutti noi, che trasportata sopra una barca solennemente addobbata, portata in spalla da un gruppo di volenterosi parrocchiani che hanno trascinato l'imbarcazione da Cerenova fino a Campo di Mare; anche quest'anno si è deciso di utilizzare l'area di piazza Prima Rosa. Il giorno dopo c'è stata la celebrazione della Santa Messa, officiata dal Vescovo della nostra Diocesi Mons. Gino Reali, presso l'Associazione Nautica, sul lungomare Navigatori Etruschi, dove era già tutto preparato per la

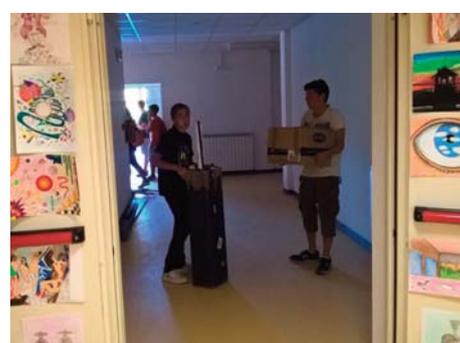
celebrazione della Santa Messa; quindi il corteo di barche sul mare che ha accompagnato, con il gommone della Protezione Civile su cui erano saliti il Vescovo con il parroco Don Domenico per la deposizione di una corona di fiori sulla statua della Madonnina, denominata "Luce della Speranza", che giace sui fondali di sabbia a poche miglia di distanza in un tratto di mare, tra Furbara e Campo di Mare; quindi alle 18 la Santa Messa all'aperto in oratorio. E la sera invece spazio al gioco e alla musica con balli scatenati e una bella tombola estiva.



Il 24 agosto sarà trascorso esattamente un anno dal tragico terremoto di Amatrice. Nonostante la grande forza di volontà degli amministratori locali e dei cittadini dei luoghi colpiti dal sisma, la situazione è ancora molto difficile. Per questo, la comunità Parrocchiale San Francesco di Cerenova, dal 19 agosto al 3 settembre, è già su quei luoghi, per portare sollievo, conforto e aiuto



a quelle popolazioni, che mai come oggi, a distanza di un anno, oltre che di aiuti concreti da un punto di vista materiale, hanno bisogno di una parola d'affetto o di vicinanza. Il progetto interesserà le zone di Torrita (RI), Monterea (AQ) e Borbona (RI), piccoli paesi vicino la città di Amatrice.



Si è appena conclusa la splendida ed intensa "avventura" del campo ad Amatrice che ha visto coinvolto un gran numero di giovani e di adulti della nostra parrocchia, sia attraverso la presenza sui luoghi del terremoto, sia qui impegnati nella raccolta di alimenti, fornita da numerosi donatori, da inviare al campo. La presenza dei nostri ragazzi assieme ad altri gruppi di giovani volontari provenienti da più parti d'Italia, è stata la nota gioiosa ed operosa in quei luoghi dove purtroppo è la tristezza a far da padrona. Chi era impegnato in cucina ha avuto il compito di "sfamare" tutti questi volontari (una sera siamo arrivati



fino a 125 persone) che ogni giorno venivano orientati, dai responsabili della Caritas di Torrita, Don Fabrizio ed Emma, presso i luoghi di maggior bisogno. C'è chi è stato impegnato a portare tutte le suppellettili nella nuova scuola di Monterea, comune dove abbiamo alloggiato nella prima settimana sotto un grande tendone del centro sportivo. Tendone, che a detta della fioraia del paese, è stata la salvezza nei tre mesi

invernali di almeno 500 persone senza tetto. Tra le lacrime ha raccontato che una notte con 17 ° sotto zero si è bloccato l'impianto dell'aria calda ed hanno rischiato di morire tutti assiderati. Altri giovani sono stati inviati nei centri di raccolta "Save the Children" dove erano impegnati ad occuparsi dei bambini e dei ragazzi per passare del tempo con loro, lasciarli parlare, farli giocare



cercando di "esorcizzare" insieme l'orrore della loro esperienza. Molti di loro hanno perso qualche familiare sotto le macerie. Come dimenticare il piccolo Fabio di 7 anni che non ha più la mamma e la sorellina? Alcuni adulti più esperti sono stati inviati presso la coraggiosa signora Lucia per ricostruire una stalla, quella precedente era stata distrutta da un costone di montagna venuto giù con il terremoto. Lucia con tutte le sue forze vuole salvare le mucche, la sua casa ed un piccolo agriturismo tirato su con tanti sacrifici. Non vuole lasciare le sue montagne contrariamente ad una parte della famiglia che invece è intenzionata a mollare tutto. Sabato 9 settembre, Mario e con altri due amici di Cerveteri, porterà ad Amatrice con un bilico 36 rotoloni di paglia e fieno, frutto della donazione dei fratelli Momo di Due Casette, ad un costo di trasporto minimissimo per la signora Lucia. È bello vedere tanta solidarietà, il cuore umano non è arido e chiuso come certe informazioni di massa vorrebbero far credere. Noi cuoche siamo uscite poco dalla cucina, a parte l'invito che abbiamo ricevuto dal circolo ricreativo di Roccasalle, dove la mamma di uno dei nostri ragazzi ha le proprie origini familiari. Là don Domenico ha celebrato la santa messa ed insieme abbiamo vissuto con la popolazione un momento di convivialità ascoltando i racconti di chi è scampato al terremoto. Quelle povere persone hanno subito anche una grossa slavina questo inverno e, pochi giorni fa, sono stati sul punto di dover lasciare le piccole case appena consegnate, perché lambite dall'incendio partito dalla Maiella. In quel luogo abbiamo lasciato il nostro cuore con Esterina ottantaseienne forte, coraggiosa ed ospitale che ci ha invitate nella sua nuova casetta dove tra un bicchierino di vermouth ed una fetta di torta fatta da lei, ci ha raccontato il proprio dolore con tanta dignità. Tutti hanno tanto da raccontare e raccontarsi, hanno bisogno di essere ascoltati e compresi. Il loro timore è di essere dimenticati in quelle belle ed aspre montagne in attesa dell'inverno che li arriva presto ed è "prepotente" e difficile per il gelo e la neve. E che dire dell'anziano Emilio che abbiamo incontrato



Rieti Domenico Pompili a noi già tanto caro per i profondi insegnamenti nei ritiri prima di Natale e di Pasqua. Davanti a noi fiumi di lacrime hanno velato gli occhi di tutti i parenti delle vittime durante la bella omelia del vescovo Pompili, tanto amato da quella povera gente che lo sente molto vicino e solerte come un padre. La nostra presenza in quei luoghi è stata molto apprezzata, i nostri giovani sono stati ineccepibili: attivi, presenti e sensibili. Tutti ci hanno voluto bene, c'è stato uno scambio bellissimo con gli altri gruppi di volontari, con i responsabili della Caritas, con il Vescovo e con la popolazione. Abbiamo ricevuto dalle insegnanti della nuova scuola tanti complimenti per il comportamento ed il lavoro svolto dai nostri ragazzi. Anche il macellaio di Montereale, dopo due giorni dal nostro arrivo, ha voluto omaggiarci di 70 salsicce come benvenuto a tutto il gruppo. L'intera esperienza è stata un dare ed un ricevere continuo che ha arricchito tutti in uno scambio d'amore gratuito che commuove e fa ben sperare per il futuro. Grazie a Don Domenico che ci ha stimolati e guidati nel vivere questa significativa esperienza; a Giorgio che ha curato gli spunti di riflessione e le preghiere e a Sabatino che si è fatto in quattro per dare un ordine a questo "esercito di sgangherati" accomunati da un unico grande slancio di compassione e di solidarietà. Grazie a chi ha coordinato la raccolta di alimenti e a chi ha fatto su e giù da Cerenova per farli giungere al campo. Grazie a tutti!!



ad un angolo di strada della nuova Accumoli guardare verso il cimitero ormai inagibile, dove c'è la sua mamma e sua moglie alle quali non può portare nemmeno un fiore? Ci siamo fermati ad ascoltare la sua storia, poi Don Domenico ci ha invitati a pregare con lui a quell'angolo di strada: copiose lacrime sono scese dagli occhi di Emilio, lacrime che hanno forato i nostri cuori, le portiamo dentro e non le scorderemo mai. Il 24 agosto, giorno di commemorazione di un anno dal terremoto, i nostri giovani sono stati scelti per fare il servizio d'ordine durante la celebrazione solenne davanti alle autorità giunte dalla Capitale, il nostro vescovo Gino Reali che ha concelebrato ed il vescovo di

Laura A.

Emozione, commozione, speranza e disperazione, sorrisi e lacrime. Il caldo assoluto del giorno: l'abbraccio, l'affetto, la solidarietà. Contro il gelo della notte: di chi non crede, di chi cinicamente ha cavalcato l'onda della morte mettendosi in posa accanto ai detriti di quelle che una volta erano case dove pulsavano vita, gioia e amore e ora c'è solo silenzio e desolazione. Questa è Amatrice che ti è entrata nel cuore



e ha lasciato il segno. Perciò siamo andati; due gruppi partiti dalla nostra parrocchia alla volta di questi territori laziali, così duramente colpiti dal sisma del 24 agosto dello scorso anno, dove nulla si aspettano e tutto si aspettano. Dalle istituzioni che facciamo qualcosa e dicano la verità sulla reale situazione generale, dagli altri perché basta poco anche solo uno sguardo per non sentirsi soli in un posto in cui tutti, chi più chi meno, hanno perso tutto: casa, parenti, amici, un lavoro, giorni felici e facili. Piano piano si stanno rimettendo in carreggiata ma è un cammino lungo e costellato di difficoltà. Burocratiche, politiche, esistenziali. Siamo andati a dare una mano lì dove non c'è neanche un luogo dove si possano pregare i propri cari defunti perché il cimitero è mezzo crollato, non si possa fare la spesa perché le attività commerciali fanno fatica a ripartire. Eppure... La voglia di lasciarsi alle spalle oltre alle macerie tutto il dolore di tante ferite c'è:



negli occhi degli anziani, dei bambini. Nella voglia, nell'entusiasmo contagioso dei molti giovani che sono corsi ad aiutare, ispirati da un sentimento di solidarietà e affetto verso persone mai viste e conosciute. Eppure... Stare anche con piccoli non sempre disciplinati ha insegnato qualcosa a tutti e forse abbiamo ricevuto più noi da questa esperienza di quanto non abbiamo dato loro. Fermi, rassegnati, in attesa con gli occhi di chi ormai

ha visto tutto ma non disperati, come nei racconti che si sono succeduti nel Centro ascolto. Improvvisato in una saletta, nella Casa di accoglienza per anziani Don Giovanni Minozzi in parte sbriciolato, (sui cui muri i volontari hanno dipinto un murales beneaugurante: a chi ha perso tutto e riparte da zero...) messa a disposizione dalla Caritas che si è fatta carico dei mille problemi da affrontare e lì dove lo Stato, latita la Chiesa fa quel che può. Ecco perché i due gruppi che sono avvicendati nel campo base di Amatrice (dal 19 al 24 agosto e dal 25 agosto al 3 settembre) sono stati, è vero, una goccia nel mare ma una piccola risorsa pur sempre vantaggiosa per le parrocchie locali, procurando e cucinando chili e chili di pasta, sfornando decine di contorni e "sbucciando" quantità impressionanti di frutta (viveri in maggioranza offerti da benefattori della nostra parrocchia). All'inizio il primo gruppo ha sbandato, cucinato, aiutato a sistemare una scuola, a sollevare pesi, a creare un ambiente piacevole per gli studenti che aspettano e aspirano a una condizione di normalità: i compiti a casa, lo studio, i quaderni, le lezioni, anche se intorno si respira l'aria di un territorio (Amatrice ha ben 69 frazioni) profondamente e, probabilmente, irreversibilmente ferito. Anche al secondo gruppo è stato chiesto di cucinare i pasti per i volontari tutti giovani e giovanissimi corsi ad aiutare le famiglie, persone in evidente difficoltà. Eppure... la cena preparata ad Accumoli, a base di pasta all'amatriciana e porchetta, e musica dal vivo è stata una parentesi felice con nuclei familiari inizialmente diffidenti, poi via via sempre più convinti di uscire da casa o almeno da quei prefabbricati che sono stati loro consegnati dopo ritardi biblici ma dotati di tutti i confort, nuovi ma anonimi dove alcuni hanno già tentato di personalizzarli con piante di fiori e qualche piccolo accessorio. Ma i ricordi e le cose care, le proprie cose di tanti, tantissimi giacciono ancora lì, sotto montagne di ma-



cerie, cumuli di sassi, e non sarà semplice riappropriarsene. Ed è quello che manca di più a chi in queste frazioni composte, anche solo di un pugno di case, cerca l'identità, il senso di tornare dove sempre si è vissuti. Eppure...la voglia di ricominciare serpeggia qua e là soprattutto tra chi pur non aspettando più molto dal governo tenta di riprendere la strada lì dove l'aveva interrotta e dove come raccontano alcuni dei presenti, quella notte un boato anzi meglio un ruggito di proporzioni impressionanti ha anticipato la violenza di quello che sarebbe successo subito dopo: un sisma che ha sollevato intere palazzine, buttato giù ville e villette, distrutto stalle, divelto costruzioni e annientato negozi e negozietti. Eppure... Amatrice e le zone limitrofe vogliono rialzare la testa, vogliono ripartire; perciò un ponte che collegava le varie frazioni è stato nominato "Ponte della Rinascita", perciò all'ingresso di una delle tante frazioni è rimasta miracolosamente intatta una fontana, circondata da case sventrate che una mano compassionevole ha addobbato ponendo sulla sua cima una bella pianta di fiori colorati. Anche quello è un segno... «Ce la faremo - dicono loro», «... ce la farete... - diciamo noi».

La Redazione

Ecco il lungo elenco di quanti della Comunità, a vario titolo e secondo le proprie capacità e disponibilità, hanno reso possibile il campo base ad Amatrice.

Benefattori:

Famiglia Ferrari, Cantina Cento Corvi Collacciani, famiglia Komani, famiglia Severini, famiglia Michetti, Enrique Arizaga, famiglia Martini Silvana e Gianfranco, Aldo Ascutti, Sabrina Rossi, Lia Agostinelli, Antonella Bonanno e Francesco Romani, famiglia Bagnato, famiglia Foresta, Rita Luchetti, Luana, Antonio e Cristina Nicolella, Fulvio Di Giuseppe, famiglia Arseni, Stefano Bartocci.

Volontari:

Ragazzi gruppo medie Lorenzo, Afolabi,

Raffaele, Bibbi; giovani liceo Ilenia, Francesco Arisi

Adulti:

PierMario Zamboni, Andrea Bellomo, Anna e Enzo Bellomo, Sabatino, Concetta, Giorgio, Gabriele e Daniele Michetti, Gianni e Stefania Visalli con Gabriele, Laura Agnoletti, Maria Basile, Maria Abbondanza, Daniela Bentivoglio, Antonio e Simona, Claudio Paesani, Maria Teresa Francescone, Alessandra Baiocchi, Antonio Sannino, Danila Tozzi, Massimiliano, Luca e Elena Gubetti, Gabriele Silvestro, Raffaella.

Per il ricordo con la parrocchia:

Paola Ruggeri, Antonella Laudati, Federica Licocci, Silvana, Anna Ballarin, Giorgio Michetti, Anna Di Giovanpaolo

Per le funzioni religiose ed in chiesa:

Stefano Boni, Maria Pellegrino, Paola Cristi, Carla Cifelli, Anna Maria e Salvatore con Padre Giorgio

I Tre "moschettieri", anche se erano quattro...

Sabatino per la logistica, Giorgio per le preghiere e la parte spirituale, Andrea Bellomo economo

Un ringraziamento a chi ha lavorato alle tematiche: Giorgio, Sabatino, Andrea, Benedetta, Jessica, Nicole e Lorenzo e al Gruppo medie e liceo che hanno ricevuto apprezzamenti ad Amatrice, facendo fare bella figura alla nostra parrocchia.

Ringraziamenti anche al Sindaco Pascucci e alla Protezione Civile.

ANNO CATECHISMO 2017-2018
UN NUOVO CAMMINO
DI CRESCITA INSIEME CI ATTENDE!

Iscrizioni al catechismo 2017/2018 dal 18 settembre al 29 settembre, ogni lunedì - mercoledì - venerdì dalle 17.00 alle 19.00 in oratorio.



COMUNIONE

I anno - Lunedì ore 15.30 e 17.00
 Il anno - Martedì ore 15.30 e 17.00

CRISIMA

I anno - Mercoledì ore 15.30
 Il anno - Giovedì ore 15.30

"Gli amici della domenica"

La domenica alle ore 10.00 *(per coloro che hanno fatto la prima comunione nel 2017)*

CRISIMA ADULTI

Tutte le domeniche, a partire dal 15 ottobre, alle ore 12.00.

CAMMINO DI FEDE PER I FIDANZATI

Tutti i venerdì, a partire dal 12 gennaio, alle ore 21.00.

BATTESIMO

I battesimi si celebrano, di norma, l'ultima settimana di ogni mese. La prenotazione del battesimo si richiede in segreteria, da lun. al ven. 10.00/12.00 e 17.00/19.00 e il sab. 10.00/12.00.
 Telefono 06/9902670.

Consulta il sito parrocchiale www.parrocchiamarinadicerveteri.it

Il fotoreporter di Dio

Fotogrammi di sequela nel racconto di Giovanni

Marina di Cerveteri, 11-15 settembre 2017



Laboratorio biblico esperienziale a cura di ANNAMARIA CORALLO

Ammirando i volti ritratti nel Vangelo secondo Giovanni, per scoprire a chi assomigliamo di più.

Primi piani



Nicodemo
[Gv 3]



La samaritana
[Gv 4]



Il paralitico
[Gv 5]



Maria di Magdala
[Gv 20]



Il discepolo amato
[Gv 13, 19, 20, 21]

Quando e dove



Tutti i pomeriggi dalle ore 17 alle ore 20.
 Parrocchia San Francesco d'Assisi, Viale Denedetto Marini, 165 - CERENOVA
 Tel. 06.9902670. Ref. don Domenico GIANNANDREA.



PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"

E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
 - la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
 - il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
 ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
 - Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
 - Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
 E-mail sito: redazioneSF@gmail.com
 E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it